

# l'Unità vacanze

## Breve la stagione dove sorge l'Arno

Famosa fin da quando ci si andava in carrozzella, la zona non è in grado di accogliere le grandi correnti turistiche

DALL'INVIATO

VALLOMBROSA (Firenze)

Una festa immensa di piante se stia che si distende a perdita d'occhio sul crinale che guarda Firenze di qua e Montecatini di là. Un crinale che si divide in due: il più alto, quello di S. Maria del Ponte, è un crinale di pini; il più basso, quello di S. Maria del Gallo, è un crinale di pini e di pini.

La famosa soprattutto quando si parla di vacanze, è la valle dell'Arno. E' una valle che si distende a perdita d'occhio sul crinale che guarda Firenze di qua e Montecatini di là. Un crinale che si divide in due: il più alto, quello di S. Maria del Ponte, è un crinale di pini; il più basso, quello di S. Maria del Gallo, è un crinale di pini e di pini.

Eppure il posto è bellissimo. E' una valle che si distende a perdita d'occhio sul crinale che guarda Firenze di qua e Montecatini di là. Un crinale che si divide in due: il più alto, quello di S. Maria del Ponte, è un crinale di pini; il più basso, quello di S. Maria del Gallo, è un crinale di pini e di pini.

Il Parco della Consuma (antico villaggio del 1050) Montemignolo noto per i suoi vivai di trote. Caimello il con l'antico convento e il monastero di S. Maria del Gallo.

Eppure il boom turistico



IL MULO «PALEOLITICO»

SAVONA luglio. Un mulo che si è avventurato in una zona di grande rischio. Il mulo è un animale che si avventura in una zona di grande rischio.

La cavri è indubbiamente molto ampia e interessante. Al momento di scrivere questo articolo, il mulo è ancora in una zona di grande rischio.

Visto che l'installazione di tutte le sue attrezzature non è più che un modo di restituire un servizio al turista, si è deciso di acquistare un mulo che si avventura in una zona di grande rischio.

## La costa jonica

# Una ricchezza abbandonata

Superbo ma faticoso itinerario da Capo Stilo a Capo Spartivento - Paisaggi selvaggi e testimonianze di antiche civiltà. Salvo lodevoli eccezioni la miopia delle amministrazioni locali impedisce lo sviluppo di un'economia turistica

DALL'INVIATO

REGGIO CALABRIA, luglio

C'è chi preferisce per le sue vacanze al mare le spiagge dove non si sa come trovare posto tra i coperti sdraiati (a meno di andare all'alba) quelle con tante e tante file di cabine, le difficoltà quasi insormontabili del parcheggio, i bar che hanno finto l'ghiaio, i transistor a tutte le orecchie, la sabbia smossa da migliaia di piedi, e c'è chi ama il mare come una cosa antica una forza non sottomessa e pensa insieme alle proprie vacanze come a un'occasione di conoscenza di scoperte, di nuovi e magari sorprendenti contatti umani. Ai primi non sapremmo consigliare il versante jonica

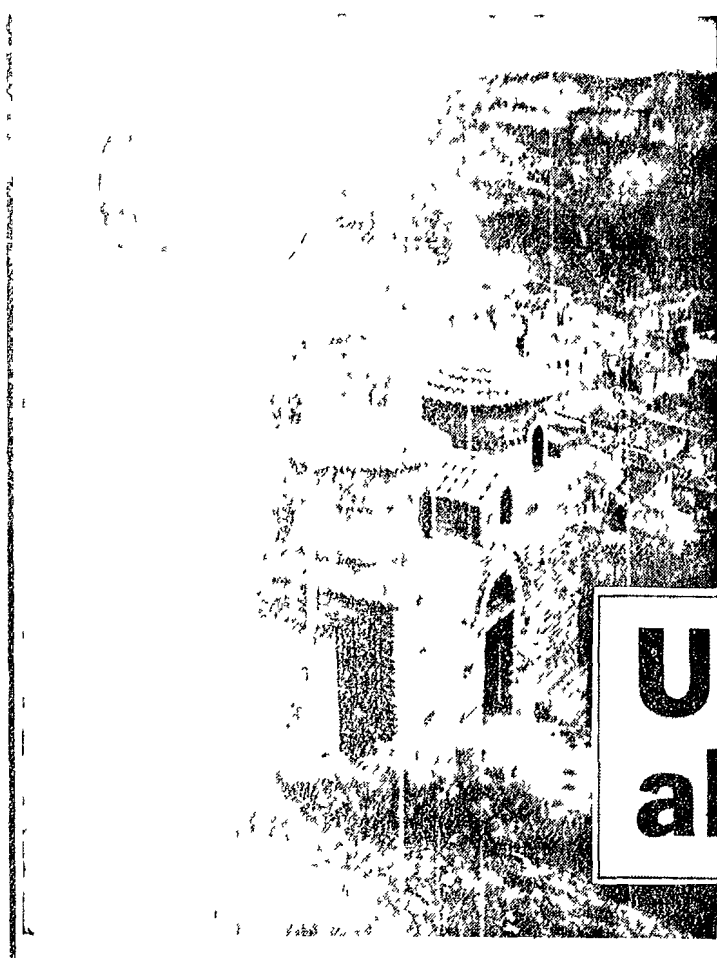
co della Calabria da Capo Stilo a Melito e Punta di Pellarò - quella che Alvaro chiamava «la consunta costa greca» al secondo di un litorale bello e sano. Ma brdate da una bellezza puramente peola, era lavorata dal vento e l'isola greca, si forma dall'ardore del sole, senza che l'opera dell'uomo abbia voluto o potuto ingenerare l'aspetto dolcemente di quelle comodità materiali che oggi giorno sembrano indispensabili anche al turista di minor pretese discusso che vale ugualmente per un'entropia che conserva il senso degli sconvolgimenti di epoche remote e gli usi e le abitudini di gente forata ancora oggi a un distacco più o meno grande da una tollerabile condizione umana. Sicché chi non abbia a disposizione una auto o una moto è inutile che vada da questa parte perché il bello o il brutto di un turismo da una vacanza agguagli può ritrovarsi nel cambiare spesso di residenza e di marcia come nell'avvicinare o allontanarsi da una comunità che a pochi chilometri di distanza mutano costume manzè dialetto tradizioni.

E' comunque di Stilo la patria di Tommaso di Emma nella un passo alto sul mare e aggrappato alle scoscese propaggini sud orientali dell'Aspromonte. Stilo non è certo alberghi o locande e nemmeno una trattoria (e' soltanto un bar). Eppure la vista sullo jonio è stupenda eppure la fantasia la celebra (Cattolica) con le sue rine que ruppelle e tamburo di indico è l'unico esempio in Italia di un anacronismo di zantina di tipo analogico o georgiano. Scendete al mare a Monastera Marina una spiaggia a perdita d'occhio senza ombrelloni o canine. I resti dell'antica Caulonia con le sue terme greche e la base del suo tempio dorico una torre di guardia o casello di Capo Stilo. Silenzio altissimo e solitudine qualcosa che grava nella luce e nell'aria come un pre-agosto d'elementi ma di alborghi e ristoranti nessuna traccia. Per dormire sotto un tetto dovete raggiungere una locanda della piovra. Caulonia o meglio ancora Roccella Jonica che di alborghi non ha quattro con un complesso di una quarantina di letti e a Roccella salirete sul costone dove i ruderi imponenti d'un castello medievale vi parleranno di antiche lotte e battaglie del fuoro di strigieria che sulla metà del 500 furono le rive di Dragut cioè dei più temibili dei corsari turchi.

Castelli fumare torri di vedetta e monasteri in rovine. Lo si arriva a Suderno la sua cittadina del versante jonica che abita un lungo mare. In costruzione un porticciolo per risalire al borgo moderno sulla spiaggia e giardini e ristoranti e campi di tennis merito di una amministrazione socialcomunista che ha fatto le cose sul serio e non si stanca di chiedere ciò che sarebbe dovuto a tutta una fascia costiera capace di diventare se autorità di governo ed Enti locali ne avessero a cuore le sorti una delle più invitate e fascinate della penisola.

Esistono del contrario può essere Locri l'antichissima Locri Epizefiriti del locresti di Grecia che pure vanta una zona archeologica di raro interesse ed è a poche miglia dell'incanto di Gerace. Certo le rovine della Locri

- Cagliari Troppi «off limits»
- Pozzo e Ventotene
- Emilia per l'acqua (e il vino) fermatevi a Castello
- Echi di Romagna
- La Grigne di Lecco



## Il rifugio turistico di Castelluccio

# Un mondo nuovo sotto la tenda

L'importante istituzione dell'ARCI - Un collettivo di 60 ragazze - Spirito critico e di osservazione

DALL'INVIATO

CASTELLUCCIO (Perugia) luglio. A Castelluccio di Gubbio, in Umbria, si sta facendo un mondo nuovo sotto la tenda. Un collettivo di 60 ragazze, guidate da una donna, ha allestito un rifugio turistico.

Il rifugio è un mondo nuovo sotto la tenda. Un collettivo di 60 ragazze, guidate da una donna, ha allestito un rifugio turistico.

Le condizioni di soggiorno al Villaggio Turistico di Castelluccio di Gubbio sono ottimali. Le ragazze hanno allestito un rifugio turistico.

Le condizioni di soggiorno al Villaggio Turistico di Castelluccio di Gubbio sono ottimali. Le ragazze hanno allestito un rifugio turistico.

più morbidi. Chi chiede più passeggiate e chi ricorda come andava di Piumbino i racconti sulla Resistenza che si erano fatti di anno in anno non sono stati ripresi. Anche questa è una critica.

Distesa su una coperta a leggere sul prato davanti ai baracchoni le ragazze di S. Maria Croce non partecipano alla conversazione. Sono un gruppo di giovanissime lavoranti a domicilio di un paese del Valdarno. Dopo un anno di giornate estenuanti ore e ore di lavoro pesante il campeggio è per loro un'occasione di riposo. Lunghe dormite. Non vogliono saperne di passeggiate o altro accettato lo sport e i pochi servizi che toccano a turno nel campo. E così fanno anche in un'abitazione.

I venti giorni passano alla svelta. Le ragazze si divertono a fare il teatro. Il teatro è un mondo nuovo sotto la tenda. Un collettivo di 60 ragazze, guidate da una donna, ha allestito un rifugio turistico.

Le condizioni di soggiorno al Villaggio Turistico di Castelluccio di Gubbio sono ottimali. Le ragazze hanno allestito un rifugio turistico.



di questi ultimi anni ha appena sbarcato Vallombrosa. I suoi clienti sono per lo più i fedelissimi dei vari paesi dell'Arno. Vallombrosa resta pressoché deserta. Solo la dicitura di popolazione di 1.100 abitanti, che da un tempo si viveva in un'isola di 100 ettari, dà un'idea della sua grandezza. Il fatto è che Vallombrosa manca di una vita propria. Appena finita la stagione chiudono gli alberghi e chi ha un'abitazione si trasferisce altrove. Sono i 100 abitanti sono qualche costo del personale dell'unico albergo che resta aperto. Il resto della valle è un deserto. Non è un paese o una cittadina non ha attrattive adatte a ricevere un più vasto movimento turistico. Eppure i prezzi coprono una severa selezione dalle 4.000 alle 5.000 lire al giorno in media. I più bassi scendono a 3.500. Molta gente perciò preferisce i rifugiati più giu



CESENATO - L'attrice tedesca Monica Bruggen esprime con questo saluto la sua giustificata soddisfazione per essere stata prescelta come compagna di 007 nel prossimo film di Sean Connery

## REFERENDUM 1966

Partecipate ogni giorno con uno o più tagliandi al nostro referendum di villaggio turistico. Tra le due in gara da voi preferite.

OGNI settimana il rifugio turistico di Castelluccio di Gubbio sarà aperto a tutti. Ogni settimana tra tutti i tagliandi che avranno ottenuto la maggioranza più alta, si estrarrà un tagliando che darà il nome del vincitore.

La data della settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verrà scelta tra il vincitore e il rifugio turistico. La categoria scelta dal nostro giornale più il villaggio di andata e ritorno in prima classe.

La data della settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verrà scelta tra il vincitore e il rifugio turistico. La categoria scelta dal nostro giornale più il villaggio di andata e ritorno in prima classe.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a:

UNITA VACANZE  
VIALE FULVIO TESTI 75 Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1966?  
CESENATO o JEZOLO

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome o nome \_\_\_\_\_  
residenza abituale \_\_\_\_\_  
di villeggiatura \_\_\_\_\_